

basate su ipotesi di « pericoli » connessi allo svolgimento della seduta della commissione consiliare;

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro per ripristinare quelle regole democratiche — così palesemente violate — necessarie a definire un clima di serena convivenza civile e istituzionale.

(3-01388)

Interrogazione a risposta scritta:

VILLARI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi dieci giorni alcuni ordigni esplosivi sono stati posizionati in tre differenti occasioni in stazioni e binari della Circumvesuviana a Napoli e in Penisola Sorrentina;

la ripetitività di questi episodi denota uno scenario dai moventi ancora oscuri;

le tensioni già esistenti nella Provincia napoletana vengono così ulteriormente aggravate nonostante il lavoro e l'abnegazione delle forze dell'ordine —:

se siano state avviate indagini in merito agli episodi citati e quali iniziative il Governo intenda assumere in materia di ordine pubblico.

(4-03906)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, secondo comma, della legge n. 124 del 1999 prevede che il personale scolastico Ata dipendente degli enti locali venga trasferito a partire dal 1°

gennaio 2000 nei ruoli del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

il medesimo articolo prevede che i dipendenti transitati vengano inquadrati nei « gradoni » del contratto collettivo nazionale di lavoro-scuola vigente, secondo il parametro dell'anzianità maturata presso gli enti di provenienza;

l'inquadramento nei ruoli del ministero, invece che nel rispetto della legge n. 124 del 1999, articolo 8, comma 2, è avvenuto con le modalità dell'accordo Aran-organizzazioni sindacali del 20 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio 2001);

ciò ha comportato la completa dimenticanza di quanto previsto dalla legge n. 124 (anzianità) per un inquadramento « a maturato economico »: quello che i dipendenti godeva al 31 dicembre 1999;

la non applicazione dell'articolo 8 della legge n. 124 (riconoscimento della totale anzianità ai fini dell'inquadramento) ha comportato e comporta una macroscopica ingiustizia che viola la Costituzione: dipendenti di pari anzianità, di pari grado, pari mansioni, pari orario, percepiscono e percepiranno sempre stipendi diversi;

ciò in quanto:

a) i dipendenti statali « da sempre » godono, ai fini dell'inquadramento nei « gradoni », della loro anzianità reale;

b) i dipendenti « transitati » non godono dell'anzianità reale (prevista dalla legge n. 124) ma di un'anzianità « virtuale », decurtata dall'accordo del 20 luglio 2000 contro la stessa legge n. 124 del 1999 —:

cosa intendano fare i Ministri interrogati, in particolare, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sanare, seguendo la legge n. 124 del 1999, una così grave e incostituzionale disparità di trattamento giuridico ed economico tra dipendenti « uguali » di un medesimo comparto.

(4-03895)

MARTELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2002 ha previsto tagli di risorse e di docenti;

la sua applicazione nel Veneto è stata condotta solo su una base di risparmio di spesa, senza tener conto dell'aumento del numero degli alunni e l'ingresso nella scuola dell'obbligo di nuovi studenti di madrelingua non italiana, per i quali sarebbe necessario investire risorse aggiuntive per l'integrazione e la positiva formazione;

la consistente presenza di alunni portatori di *handicap*, le cui diverse abilità dovrebbero determinare valutazioni differenziate nell'attribuzione del numero degli insegnanti di sostegno, mentre la direzione del Veneto si è mossa secondo una mera logica numerica, che insieme ha portato da 1 per 2 alunni a 1 per 3 alunni gli insegnanti di sostegno;

l'incertezza normativa nella quale si muove la scuola italiana, da cui non è esente la scuola veneta;

la decurtazione già avvenuta delle risorse e l'incertezza sulle risorse future, mentre sembrano venir meno i parametri oggettivi nei finanziamenti e appaiono certe le decurtazioni in materia di funzionamento-amministrativo e probabili quelle per l'autonomia;

la riduzione di 1.800 insegnanti già avvenuta nel Veneto;

la specialità del territorio veneziano, non a caso sancita dalla legislazione nazionale, che richiede anche in materia di istruzione valutazioni specifiche di merito —;

se il Ministro sia a conoscenza di tutto quanto sopra esposto e se dunque si sia resa conto della grave situazione nel mondo della scuola veneto e veneziano;

quali iniziative intenda assumere per ripristinare le condizioni necessarie per un sereno svolgimento dell'anno scolastico,

già iniziato nel Veneto il 16 settembre, fornendo adeguate risorse economiche e adeguato numero di personale docente e non docente;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire a tutti il diritto allo studio, in particolar modo agli alunni svantaggiati, ulteriormente penalizzati dalle leggi regionali, che favoriscono gli studenti della scuola privata a scapito di quella pubblica, in particolare attraverso lo strumento del buono scuola agli alunni che frequentano le scuole private, anziché sostenere le famiglie con i redditi più bassi. (4-03901)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ad un ragazzo di 20 anni di Venosa, Rodolfo Sinisi, affetto da sindrome di *down*, il primo giorno di scuola, non è stato consentito l'accesso all'istituto commerciale e per geometri « Ernesto Battaglini » per la mancanza della figura dell'insegnante di sostegno;

il giovane ha frequentato lo scorso anno la terza classe presso lo stesso istituto, con l'insegnante di sostegno;

la motivazione del « rifiuto » è inspiegabile, ingiustificabile e provoca legittimo risentimento da parte di quanti hanno a cuore l'affermazione del diritto allo studio, specie per i giovani che vivono condizioni di svantaggio;

secondo l'istituto, che ha mostrato in proposito scarsa sensibilità, la « motivazione » andrebbe ricercata nell'impossibilità di prevedere l'insegnante di sostegno al ragazzo a causa dei tagli decisi dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca —;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire a tutti e senza discriminazioni il diritto allo studio, costituzionalmente garantito. (4-03904)